

Il caso

L'insegnamento "potenziato" della lingua straniera non è andato a segno. Colpa di tagli e burocrazia

Medie, l'inglese non decolla solo il 2% lo approfondisce

SALVO INTRAVAIA

FLOP dell'Inglese potenziato alla scuola media. L'opzione, annunciata dal ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini nel 2008 come una delle grandi novità della riforma, sparisce dai moduli di iscrizione per l'anno scolastico 2011/2012. E per quest'anno i numeri raccontano di un autentico fiasco. Insomma: la "I" di Inglese, architrate dell'ultimo programma elettorale del governo Berlusconi per la scuola, stenta a decollare. Almeno nella secondaria di primo grado. Tra pasticci normativi e tagli agli organici, sembra che le scuole medie non riescano proprio ad attivare l'Inglese potenziato. Il dato di quest'anno è emblematico: soltanto il 2 e mezzo per cento degli alun-

ni che frequentano la prima media, studiano 5 ore di Inglese, anziché tre di Inglese e due di una seconda lingua comunitaria. L'anno scorso, nel 2009/2010, ancora meno. Nella stragrande maggioranza delle classi italiane, il 96 per cento, si studiano tre ore di Inglese e due di seconda lingua comunitaria. Mentre, nella restante parte delle classi (l'uno e mezzo per cento) di lingue straniere se ne studiano addirittura tre. La comunicazione a singhiozzo da parte del ministero non ha certamente aiutato le famiglie italiane a conoscere l'opportunità offerta. E neppure i tagli al personale. Ma forse i collegi dei docenti non si muovono per evitare di fare saltare i colleghi di Francese, Tedesco e Spagnolo. Lo scorso 30 dicembre, il ministero dell'Istruzione ha emanato la consueta cir-

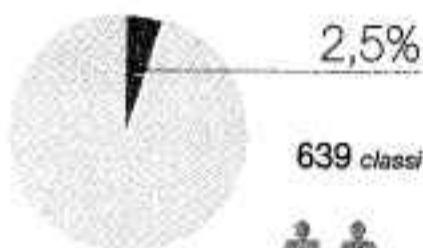
colare sulle iscrizioni al prossimo anno scolastico: il 2011/2012. Ma sull'Inglese potenziato neppure una parola. L'opzione ha sempre avuto vita difficile. Prima ancora che venisse ufficializzato dal decreto di riordino del primo ciclo di istruzione (marzo 2009), l'Inglese potenziato venne inserito nella circolare del gennaio 2009 sulle iscrizioni all'anno scolastico 2009/2010. Bastò un semplice ricorso al Tar Lazio da parte di alcune associazioni per bloccare tutto. Poi, ad agosto dello stesso anno, il Consiglio di stato diede il via libera alle 5 ore settimanali di Inglese. Ma a gennaio del 2010, in occasione delle iscrizioni al corrente anno scolastico, il 2010/2011, il ministero si dimenticò di inserirlo nei moduli che avrebbero dovuto guidare le scelte delle famiglie. E di fronte all'obiezione sulla permanenza della

possibilità di scelta da parte dei genitori il ministero precisò che "in presenza delle condizioni previste, le richieste delle famiglie di ottenere l'insegnamento d'inglese potenziato, presentate in sede d'iscrizione, potranno essere soddisfatte". Ma allora, perché non prevederlo nei moduli? Forse perché i tagli imposti dal ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, lo rendono quasi irrealizzabile? Al di là delle richieste dei genitori, per attivarlo occorre accertarsi che potenziando l'Inglese in una classe nessun docente di Francese, Tedesco o Spagnolo perda la cattedra. E con i chiari di luna che attraversano la scuola non è facile evitare esuberanti: quest'anno, senza potenziare troppo l'Inglese, hanno perso la cattedra circa 130 insegnanti di Francese e Tedesco.

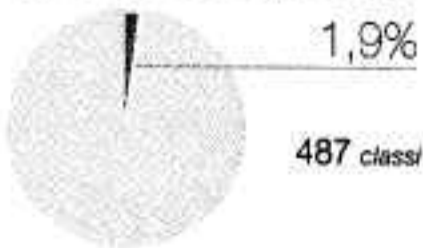
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alunni in classi con inglese potenziato

• **Prime**



• **Seconde**



LA MATERIA

La riforma Gelmini prevedeva l'insegnamento potenziato dell'inglese: 5 ore la settimana



LA CIRCOLARE

La circolare del ministero sulle iscrizioni non parla più della possibilità di accedere all'inglese potenziato

